

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 22 febbraio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 20

Ciarle e ciarle

(S.S.) — Non mi garba punto un certo sgomento dei moderati: essi temono perchè i radicali corrono ad iscriversi nelle liste elettorali!
— Thol... ed a me non piace per niente che i progressisti si allarmino perchè i clericali s'inscrivono in massa.
— Occhio ai radicali!
— Occhio ai clericali!
— No, amici cari, avete torto di agitarvi l'uno all'altro uno spauracchio; un diavolo rosso ed uno nero. — Siete due buoni costituzionali, che assomigliate proprio all'ortolano, il quale, dopo la seminazione, mette il pagliaccio per i passerelli e la siepe per i monelli; ma non cessa dall'invigilare costantemente il suo orticello, caso mai giungesse un uccellaccio più audace dei passerelli, ed un uomo più imprudente dei monelli.
— Sono convinto che voi due abbiate un santo orrore dei radicali e dei clericali, però siete persuasi entrambi che, in un momento di pericolo sapreste salvare « la seminazione »... cioè le istituzioni, ed esagerate l'uno e l'altro per farvi vicendevolmente paura. Lasciate che i clericali giurino fedeltà, vadano a Montecitorio, e provino la acre voluttà della politica, e dopo saranno altri uomini, comprenderanno che vi è una cosa sacra: la patria... che sta al di sopra di tutto e di tutti; e guai a chi tentasse congiurare a suo danno.
— I radicali poi non hanno da apprendere questo sentimento: anzi sacrificheranno per esso i loro alti ideali.
— Ma credete proprio sul serio che il partito costituzionale si affermerà vieppiù?...
— Non è mia abitudine cacciarmi nelle nuvole; dico solo che vi saranno sempre due partiti, uno ardente e l'altro tranquillo, uno audace e l'altro calmo, uno che spinge e l'altro che ferma. — E qui ci cascherebbe un briciolo di storia del Parlamento inglese; laggiù in questi ultimi sei anni hanno sostituito Disraeli a Gladstone perchè questi scemava l'influenza inglese sulla politica estera; richiamarono Gladstone quando Disraeli intromettevasi con ardore in tutte le questioni estere.
— Tal quale come da noi!
— No, no; da noi i partiti si sono cambiati una sola volta; e le nuove elezioni diranno se si è cambiato bene o male. — Null'altro!
— Avremo delle altre grandi giornate a Montecitorio per la Legge Comunale.
— E non mancherà quel buscherio di mozioni, ordini, emendamenti di cui abbiamo ancora ripiena la testa.
— La nomina del Sindaco sarà molto, ma molto discussa; forse si solleverà la... la...
— Pregiudiziale!...
— Appunto la pregiudiziale, in quantochè è una prerogativa del Re la nomina dei Sindaci.
— Non mi ci raccapezzo...

— E nemmeno io; però vuoi che il Depretis abbia a tale riguardo proposte concrete e tali da conciliare... come per lo scrutinio, la maggioranza.
— Che il cielo l'aiuti, e la gotta non lo molesti.
— Il progetto di Baccharini sarà la meditazione del Magliani in quarantina.
— Che quaresimale vogliamo godereci.
— E sono sicuro che a metà predica il Magliani non raccomanderà il tributo per il suffragio dei poveri vecchi.
— Sarebbe desiderabile perchè ad onta che si sappia che i tributi vanno tutti per la salute... pubblica, tuttavia meno ne domandano, meglio è.
— L'illustre viaggiatore Antonelli lascia dolorosamente impressionati con la sua narrativa pubblicata dall'Opinione.
— Leggiamo adunque: « Col ministero Cairoli si cominciò con grande ardore; oggi è tutto cambiato; si subiscono ogni sorta di umiliazioni, temendo di urtare suscettibilità... »
— È rattristante!
— Ma ecco; è duopo semplicemente ricordare che l'Antonelli ha riconosciuto che « agli europei, eccetto che volessero farsi strada con la forza, è per ora impossibile battere quella via » ossia quella che dovrebbe porre Assab in comunicazione con l'altipiano dell'Abissinia.
— E dunque?
— E dunque... il nostro governo, che sa rispettare anche i krumiri, deve cimentarsi ad una lotta con dei poveri selvaggi, gelosi della loro libertà?... Ed a qual pro? — La politica coloniale è per i popoli speculatori; noi siamo invece della gente industriosa; ecco perchè non facciamo una presa di Sfax, e neppure un fallimento Bontoux.
La infornata dei senatori è ancora tra il sì ed il no; però inclino a credere che per un sentimento di... pudore il Ministero non farà nomine.
Infatti con lo scrutinio di lista che non potrà essere approvato prima del 14 marzo — epoca prescelta alla nomina dei senatori — sembrerebbe una pressione, specie se si ricorda l'accoglienza fatta nella Camera alta alla riforma elettorale.
A proposito del processo Faella.
Quando era ministro guardasigilli l'onorevole Villa, ci ricorda che egli nominò una commissione per la ricerca dei veleni del cadavere.
L'onorevole Villa ebbe generali elogi per quest'idea — che era veramente felice.
Vi aveva dato occasione un'importante processo dibattutosi alla Corte d'Assise di Verona e processi susseguenti dimostrarono di quanta seria utilità essa potesse essere apportatrice per le indagini della giustizia.
Nè meno felice dell'idea la scelta delle persone — quel chimico illustre che è il prof. Selmi vi prese parte e con esso e con altre illustrazioni della

scienza il prof. Lussana della nostra Università.
Adesso che per la tragica fine di quel gran delinquente che fu il conte Faella, la questione della ricerca del veleno nei cadaveri ritorna d'attualità ci pare prezzo dell'opera il chiedere che cosa ha fatto in questi due anni la commissione — a che punto è coi suoi lavori — quando vi si darà pubblicità.
Che anche questa commissione segua il tradizionale esempio delle Commissioni in Italia?
Reddito dell'imposta sul macinato
L'imposta sulla macinazione dei cereali nella prima quindicina di febbraio ha prodotto L. 1,792,755 20 in confronto di L. 1,613,696 73 introitate nel periodo corrispondente dell'anno 1881.
Aumento L. 179,058 47.
Dal 1° gennaio 1882 al 15 febbraio, gli introiti del macinato furono di 5,272,480 lire 80 cent., contro lire 4,567,761 38, riscosse nell'eguale periodo dell'anno 1881.
Aumento totale a favore dell'esercizio in corso L. 704,719 42.
Se le riscossioni aumentassero in eguale misura durante i successivi mesi dell'anno si potrebbe sperare da questa imposta un maggiore introito di circa lire 6,000,000.
Le esportazioni
Il bollettino delle gabelle porta una notizia consolante.
Nel gennaio di quest'anno le esportazioni dall'Italia hanno superato le importazioni per il valore di oltre tre milioni.
L'Italia infatti ha importato per lire 93,294,393, mentre ha esportato merci per il valore di lire 96,560,031.
Se tutti i mesi dell'anno dovessero somigliare al gennaio, il 1882 sarebbe il primo in cui l'Italia avrebbe a suo favore quella che si chiama la bilancia commerciale e si considera come indizio sicuro di solida prosperità.
SGOMENTI INFONDATI
Non è ancora noto il numero dei nuovi elettori che si sono iscritti nelle liste in forza della nuova legge.
Infatti e le Giunte d'ufficio e le provincie e i reclami delle parti possono produrre aumenti notevoli.
Intanto è certo che ai 500,000 elettori attuali si aggiungeranno circa altri due milioni.
Non è tutto ciò che poteva produrre la nuova legge, ma è già un grande risultato.
Il campo elettorale si quadruplica e la Camera che ne uscirà rappresenterà più fedelmente il paese reale.
Un po' per volta questo corpo elettorale, oggi anche per la strettezza del tempo concesso alle iscrizioni, rimasto incompleto, si accrescerà, si ordinerà, e quando la media coltura delle classi operaie sarà così elevata da far comprendere ad esse come anche un voto non è perduto ed ha la sua efficacia, si avrà veramente raccolto alle urne il paese reale.
Del vecchio corpo elettorale la maggioranza apparteneva al partito liberale di Sinistra — che diede in fatti nelle elezioni del 1876 e in quelle del 1880 una grande maggioranza di Sinistra.

Può ritenersi che il nuovo corpo elettorale appartenga in gran parte alla Destra, oppure militi nel partito clericale?
Noi non pensiamo che le classi inferiori militino coi fondatori del macinato, della ricchezza mobile, del corso forzoso.
In qualunque collegio verrà posta la elezione fra un candidato di Destra ed uno di Sinistra, di quella Sinistra che ha abolito il macinato ed il corso forzoso ed ha promulgato la nuova legge elettorale, il nuovo contingente voterà per il candidato di Sinistra.
Il partito clericale farà senza dubbio iscriverne un certo numero di suoi aderenti, specialmente nelle campagne; ma poi è facile, è naturale che esso trionfi, anche se voglia gettarsi nella lotta, il che crediamo non avverrà per ora, specialmente coi grandi collegi costituiti dalla nuova legge sullo scrutinio di lista?
Nelle condizioni in cui trovasi l'Italia, il partito clericale, non ha radici profonde nè nelle campagne nè nelle città, fuori che in taluna isolata località.
Quando pure il partito clericale entrasse nella lotta politica e così riconoscesse il nuovo ordine di cose (dovendo recarsi a legiferare in Roma, capitale d'Italia) — esso non riuscirebbe a costituire che una Estrema Destra poco numerosa.
Nè questo sarebbe un disastro; tutt'altro.
Imperocchè, piccolo o grande, il partito clericale esiste anche in Italia — e se la Camera deve essere l'espressione fedele del paese anche i clericali hanno diritto di avervi la loro voce.
Che se la maggioranza degli italiani fosse clericale, essa avrebbe il governo che si merita; e il partito liberale non avrebbe alcun diritto di negarle il governo, riservato a sé la potestà di divenire a sua volta maggioranza.
Ma non solo la Estrema Destra clericale riuscirebbe, a modo nostro di vedere, poco numerosa perchè senza profonde diramazioni nelle viscere del paese, sibbene anzi questa Estrema Destra finirebbe coll'essere veramente e seriamente utile al paese e al partito liberale.
Infatti oggi ciò che costituisce la confusione immensa che domina il partito moderato, ciò che costituisce la debolezza di una parte della Sinistra, è la mistura di elementi essenzialmente retrivi con elementi essenzialmente liberali.
A Destra una gran parte è costituita da retrivi; una minor parte da liberali.
A Sinistra, lontano da qui, una piccola parte di conservatori si cela sotto al nome del progresso.
La Estrema Destra per l'armonia dei principii fondamentali comuni, chiamerebbe vicino a sé una vera Destra conservatrice-nazionale, retriva ma meno ostile alla patria come oggi costituita. A questa frazione accorrerebbe per legge di gravitazione una gran parte di moderati, che oggi non serve che a rendere sospetti i pochi liberali che ancora, per antichi rapporti personali, militano in quel partito in sfacelo.
Questi pochi che non possono divenire conservatori, si scioglierebbero

dalle ritorte che li tengono oggi avvinti ai conservatori nazionali, e potrebbero lasciarsi cadere finalmente vicino a coloro da cui sembrano distanti solo per apparenze momentanee.
Allora, allora solo, si formerebbero i veri partiti, uniti da veri principii comuni, come noi andiamo propugnando da anni — allora si avrebbe la vera trasformazione naturale delle parti; i RETRIVI da un lato colle loro gradazioni — da un altro lato i LIBERALI — dai moderati liberali d'oggi all'estremità opposta, fino ai socialisti, tutti concordi nel voler più o meno rapidamente progredire, migliorare, avanzare.
Allora si vedrebbe come la pretesa unione dei monarchici contro i partiti estremi non ha senso — perchè non è la monarchia che divide, ma il sentimento della libertà.
Allora il partito moderato scomparirebbe, come è suo destino, scomponendosi per le due sue naturali vie — la retriva e la progressista.
Uomini che oggi si dicono moderati domani dirannosi progressisti o si diranno conservatori — perchè quel partito è costituito di tali contrasti.
E allora la Destra cattolica diverrà più forte; ma la Sinistra liberale più compatta; e avrà il governo quella frazione della Sinistra liberale che più risponderà ai nuovi bisogni del paese.
Non sgomentiamoci adunque dell'ingerenza dei clericali nelle elezioni; essa sarà benefica perchè governerà a meglio distribuire i partiti — secondo principii fondamentali, non già come oggi, secondo le tradizioni di un passato che aveva origine affatto diversa da quella che deve provocare la distribuzione nuova delle tendenze italiane.
CORRIERE VENETO
DA COLOGNA VENETA
12 febbraio.
La fiera di beneficenza a favore del Giardino rurale d'infanzia, finì bene come bene fu incominciata.
Alla chiusura, che ebbe luogo in teatro la sera di domenica (19) intervennero moltissime persone, tutte piene di brio e di volontà di spendere.
A rendere più gaio il buon umore dei colognesi non avrebbe potuto mancare che il noto baritono Barbarani, veronese. Egli, quasi indovinandolo, capitò, si presentò in palcoscenico e con tre pezzi buffi — accompagnati, assai bene, due dal Fortecchiari ed uno dal distintissimo maestro signor De-Stefani — esilarò il pubblico con la bella voce e con la vis comica tutta speciale del mio bravo concittadino che ebbe applausi prolungati e sinceri.
Cantarono un coro anche i bimbi coi soliti battimani, e ne cantarono un altro una compagnia di giovinotti istruiti dal maestro Moda Cristino che da vari anni qui a Colonia tiene alto il decoro della banda cittadina istituita fin dal 1840. L'esecuzione fu trovata assai buona e se ne volle il bis.
La macia di Orlandi si eclissò con la massima desolazione di tutti quelli

che avevano voglia di ridere ancora. L'incasso totale della fiera di beneficenza raggiunse l'incredibile somma di L. 3200!

Dopo aver beneficiato l'Asilo, i colognesi vollero anche beneficiare la nostra Società Operaia.

A questo scopo si tenne iersera un ballo nella Sala del Municipio. Alla porta tutti dovevano pagare indistintamente una lira.

Accorsero moltissime persone. I nostri bravi artigiani si contengono nel ballo con una compostezza ed una gentilezza invero inappuntabili. Mi parvero piuttosto un po' seri e stanchi alcuni giovanotti di buona famiglia. Ballavano meno che fosse stato possibile — forse volendo godere dello spettacolo altrui — ma non certo con gran soddisfazione di molte signore giovani ed elegantissime, che avrebbero desiderato di ballare parecchio, e che invece furono costrette a fare quasi la parte dei piatti fermi. Ho detto che le signore erano giovani ed elegantissime, soggiungerò anche che erano molte; ma permettetemi di non far nomi, poichè non vorrei che alcuna signora non nominata — perdonatemi se sospetto tanta povertà di spirito — se ne avesse a male.

Il caffè fu servito da Caldiera, il restaurant dal Melegaro e inappuntabilmente.

Il ricavato della festa per la società fu di lire 340.

Ecco che a Colonia furono compite due buone opere filantropiche e degne di essere imitate; ed ecco che Colonia fu ricompensata con un carnevale veramente brillante e pieno di buonissimo umore.

Beneficenza e Divertimento! Sia la santa bandiera benedetta in ogni carnevale qui e da per tutto.

NUTRUS.

Adria. — Il nostro corrispondente non ci fornì ancora i promessi dettagli sul fermento del comm. Distrettuale Veyrat.

Secondo la Venezia ci enterebbe la mano degli internazionalisti, che raccoglievano in un caffè fatto chiudere dal commissario, che in proposito aveva ricevuto anche varie minacce.

La ferita (alla scapola) penetrò nella cavità dodici centimetri.

Erasi diffusa la notizia della sua morte; poscia si seppe che aveva migliorato.

Bassano. — La giunta municipale ritirò le offerte dimissioni.

Campodarsego. — Ci scrivono: Ieri (20) 55 nuovi Elettori deposero nelle mani del loro Sindaco signor Pini le proprie domande d'iscrizione nelle Liste elett. politiche che furono alla loro volta gratuitamente cerziorate dal Notaio Muneghina dott. Rinaldo.

Da fonte attendibile rileviamo pure che anche in quel di Piombino sotto la direzione di quell'egregio Sindaco

Appendice del Bacchiglione 25

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Certamente egli non poteva competere con Annetta. Tutte le pieghe che erano state fatte nel suo vestitino dovettero essere scuicite, perchè sebbene avesse appena passato dieci anni, essa era già alta quanto Alfredo, e ormai il suo carattere infrenabile aveva raggiunto l'estremo limite del possibile. Non le bastava di fare tutti i giorni ginnastica per due buone ore e di eccitare la meraviglia del suo maestro per la sua forza ed agilità, ma non vi era albero sul quale non si arrampicasse, non fosse attraverso il quale non saltasse, non corda tesa per stendere la biancheria alla quale non si aggrappasse. Tutti gli angoli, ineguaglianze di terreno, fossi, macigni e ruscelli dinanzi ai quali tutta la gente si schivava, sembravano a lei cose fatte apposta per provare la forza dei suoi giovani muscoli, circa come i cani giovani i quali rodono

co: Marcello ben altri 200 nuovi elettori assistiti pure gratuitamente dal suddato egregio Notaio fecero altrettanto.

Oderzo. — Ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Banca Mutua Popolare e se ne constatò l'ottimo indirizzo. — Il credito agrario funzionò per L. 89595. — Il sig. Bon venne eletto a presidente. — Il dividendo anche quest'anno è del 5 0/0.

Villafranca padovana. — Ci scrivono:

Il dott. Bonato — per cura di questa Giunta municipale — fu qui domenica scorsa a raccogliere le domande d'iscrizione per le liste elettorali politiche.

Tributiamo i dovuti elogi al predetto notaio, dolenti soltanto che per la ristrettezza del tempo non abbia potuto raccogliercene un numero più rilevante.

Si pensa a supplirvi cooperando colla Giunta alle iscrizioni d'ufficio, o producendo le domande in forma di reclamo.

CRONACA

Schiarimenti Elettorali.

In base al decreto reale pei termini per l'esecuzione nelle liste elettorali e in base alla legge elettorale, dal 22 febbraio al 3 marzo, le giunte municipali dovendo redigere le liste, continuano a ricevere e registrare le domande degli elettori anche se basate col solo certificato notarile, il quale serve a costituire la notorietà del titolo d'iscrizione.

Dal 4 al 14 marzo chiunque non iscritto nelle liste che saranno affisse all'albo del comune, può reclamare per la iscrizione sua e di qualunque altro — anche sulla base del certificato notarile.

Per conseguenza da oggi a tutto 14 marzo, chiunque cittadino abbia 21 anni, abbia certificati di scuole, e sappia leggere e scrivere può chiedere l'iscrizione.

I notai continueranno ad autenticare le domande e il termine che pareva breve, sarà in questo modo prolungato.

Quelli che trascureranno di iscriversi meritano di venir tassati, e spennati, e spelati — e avranno obbligo perpetuo del non aprir più bocca contro nessuno, imperocchè la legge è fatta in modo che chiunque non sia un cattivo cittadino può far valere il suo diritto.

Dunque, nessuno manchi! chi non si è ancora iscritto, vada ad iscriversi, e non perda più tempo.

Fra carnevale e quaresima.

— E' pur vero che gli estremi si toccano!

Vedete il carnevale? esso spira nel braccio della quaresima, che infine dei conti è il carnevale dei preti; mutano i personaggi gaudenti e nulla più! Si confondono anzi i loro aneliti. Che cosa fu il martedì grasso che ebbe a spirare a mezzanotte ai mesti rintocchi della campana annunziante il trionfo della quaresima?

tutto ciò che è duro per soddisfare al prurito dei loro denti.

In questo modo crescevano e si sviluppavano i figli della signora Pollender. Anche la fabbrica era terminata; essa rassomigliava coi suoi alti fumaiuoli ad una piccola città industriale coi campanili delle sue chiese, ed anche ad una ricca città, poichè lo sguardo non vi incontrava nè squalore nè miseria. Il signor Pollender era un principe il quale comprendeva il modo di fare felici i suoi sudditi. La felicità e il successo lo circondavano da ogni parte e facevano alla famiglia Salten l'effetto d'un miracolo, perchè non ne conoscevano la vera causa: l'attività. Uno solo l'aveva compresa: era Alfredo. Facendo confronti fra ciò che lo attorniava, egli aveva capito che il lavoro è la leva che mette in movimento tutto; egli aveva sentito nel cuore che oggi tutta l'importanza di un uomo sta in proporzione di quanto può produrre, e un desiderio inesprimibile d'imparare — il primo segno sensibile di un maschio intendimento — s'impossessò di lui. D'allora in poi l'istitutore, invece di eccitarlo, dovette sempre cercare di trattenerlo; anche nelle sue ore di ricreazione, il fanciullo si permetteva un solo divertimento: quello di chiacchierare con Annetta; se essa non veniva — ciò che da qual-

Nulla di straordinario invero, poichè quasi tutto si ridusse ad un po' di ressa di gente in Piazza.

Avete mai provato a far cadere una pioggia di briciole di pane in mezzo ad un formicaio, dove migliaia di animaluzzi s'adoperano a riempire con grande fatica e gran moto i loro magazzini da inverno?

Appena la manna da voi gettata in mezzo alle formiche è scoperta, e non dubitate che la scoprono subito, succede una confusione babelica: le industriose bestioline cominciano a correre, a intrecciarsi, a dividersi in gruppi e gruppetti, ad urtarsi, a rincorrersi per tutti i versi, in tutte le direzioni...

E così era appunto in Piazza, dove al comparire di questo o di quel gruppo di maschere la gente si sbandava di qua e di là, specie se quelle maschere al suono della banda improvvisavano qualche balluccio. E bisognava far largo, se non altro per rispetto alle callosità dei piedi.

La sera poi vi fu il veglione... ultimo; veglione che appunto si protrasse a fare un buco nella quaresima.

E così addio, carnevale! sei morto con somma disperazione di tutte le signorine e di tutti i giovanotti, che alle prediche dei quaresimalisti hanno il grave torto di preferire, senza discutere il pro e il contro, una polka spigliata, o un vorticoso giro di valzer.

Il primo giorno di quaresima lo si fa poi fuori delle porte a mangiare la tradizionale aringa.

E poi... si lascia il campo ai quaresimalisti, per quanto chi ha denari non s'accorga quasi del passaggio, e continui a far carnevale istessamente in ogni luogo, in ogni stagione, con ogni mezzo.

Constatiamo tuttavia con piacere che quest'anno tutto finì senza disordini. E una buona nota che milita a favore del carnevale del 1882.

Protesta. — I signori: Fioretto Luigi, locandiere, consigliere della Società del Carmine — Munegato Antonio, calzolaio, cons. della società stessa — Cortelazzo Angelo, parucchiere, socio della società stessa — Munaron Carlo, scalpellino, vice-segretario della società degli Scalpellini, ci pregano di render noto che essi appariscono firmatari del Manifesto dell'associazione Savoia solo perchè venne loro carpita la firma, e che conoscendo essere questa Società destinata a servire un partito, e non essendo essi nè moderati nè clericali, se ne allontanano protestando sdegnosamente contro le male arti della Consorteria padovana.

Bravissimi!

E serva l'esempio loro a snobbare le illusioni degli uomini di soverchia buona fede.

Società d'igiene. — Venerdì (24) alle ore 8 pom. nella sala del

che tempo accadeva, poichè il mansueto e « giudizioso » Alfredo non bastava più a questo portentoso organismo fisico — egli occupava il tempo nel quale l'istitutore lo abbandonava a se stesso continuando di nascosto lo studio.

Come assisteva al giuoco, la zia Lilly doveva assistere anche allo studio. Essa doveva fargli ripetere le lezioni e dettargli quelle cose che egli voleva scolpirsi meglio nella mente. Durante una bella giornata di giugno essi stavano fra il mezzogiorno ed il tocco così riuniti e Lilly faceva ripetere ad Alfredo i vocaboli latini che egli studiava. Per questa seria occupazione essi avevano scelto un ritrovo nel quale erano sempre soli. Un vecchio e dimenticato padiglione posto all'estremità del podere che non veniva mai visitato da nessuno perchè era situato dietro la casa e non aveva la vista sul lago. Essi stavano così intenti, lei a dirgli i vocaboli, e lui a tradurli a memoria in latino.

— Alfredo — disse Lilly allorchè la lezione era terminata — ho qui qualche cosa di buono per te! — E trasse dalla tasca una gran scatola piena di dolci. — Tu puoi mangiarne, vieni; abbiamo da gustarli in pace.

Alfredo fece ridendo un cenno minaccioso col dito.

— Zia, zia, tu sprechi tutto il tuo

palazzo Bojani in via Schiavin avrà luogo una quarta conferenza a cura della locale Società d'igiene.

Il dott. Pepino Pennato tratterà dell'igiene del naso.

L'ingresso è libero e gratuito.

Il servizio delle vetture.

In confronto di tante altre città, dove il servizio delle vetture di piazza è assolutamente infame, sia perchè le vetture sono assolutamente inadatte, vecchie carcasse indecenti, degne solo dei magri rozzi che le tirano, sia perchè gli automedonti sono malcreanzati ed esosi, Padova può dirsi fortunata.

A disposizione del pubblico vi sono vetture eccellenti, cavalli buoni ed automedonti onesti.

Ma tuttavia il servizio avrebbe bisogno di riforme che sono reclamate perchè strettamente necessarie.

Fra le altre ne indichiamo oggi una — e sarebbe quella che si facesse obbligo almeno ad un esiguo numero di vetture di trovarsi alla stazione anche all'arrivo dei treni notturni.

E' inconveniente serio che quando si arriva dopo la mezzanotte non si trovi alcun mezzo di trasporto; e stanchi dal viaggio, assonnati, qualunque sia il tempo convenga prendersi fra gambe la via.

Non potrebbe immischiarsene l'autorità municipale?

Ci pare che sÌ.

Pei sordomuti di Napoli.

Il fratello Malavita continua a percorrere la città nostra ricercando sussidi in pro del grande istituto di sordomuti in Napoli, accompagnato da quel Carlo Ferraro che riscuote tante simpatie per la svegliezza di mente e perchè a suo mezzo risalta la valentia degli istitutori, che tanto mostrano saper operare in quei cari ragazzini.

Presso varie famiglie egli fu fortunatissimo nelle sue peregrinazioni; tutt'altro invece presso altre. — Ci lusinghiamo però che alla fine egli sarà contento.

C'è però chi cerca intorbidargli le acque. Sappiamo difatti come vi e chi col pretesto di una canzoncina, si introduce nelle famiglie, accontentandosi di qualsiasi somma. In questo modo molte somme che dovrebbero andare a beneficio del grande istituto di Napoli, vanno invece disperse in una speculazione qualsiasi.

Avvisiamo di ciò le famiglie e quanti altri sentono ammirazione per l'istituto Malavita, e intendono a questo venire in aiuto. Si guardino da tali trufferie e in altre mani non consegnino i denari che in quelle del Malavita.

Disordini. — Un individuo di Volta Barozzo era venuto in città per festeggiare il carnevale. Avendo libato più del bisogno entrò in un caffè di Via S. Francesco, dove si mise a com-

spillatico! Che cosa direbbe la zia Bella se lo sapesse? Ma a proposito eccola appunto. Essa chiama qualcuno, la senti, quasi che sapesse che tu commetti qui qualche cosa proibita.

Lilly nascose spaventata i dolci in tasca. Era infatti Bella quella che chiamava, ma oggi non era Lilly quella che essa aveva scelta per vittima, bensì Adelaide. — Adelaide — gridava essa — dove sei? Adelaide!

Lilly ed Alfredo non si mossero dal loro nascondiglio e respirarono più liberamente allorchè il pericolo era passato e che la voce di Bella si era allontanata.

Adelaide erasi recata nel piccolo boschetto per vedere a qual punto era un certo disegno che l'istitutore le aveva promesso per il vicino giorno onomastico del barone suo marito.

Feldheim aveva scelto il suo posto sopra una piccola lingua di terra ombreggiata da alcuni secolari castani ed era così immerso nel suo lavoro che si accorse della presenza d'Adelaide allorchè questa già gli stava dietro alle spalle. Egli balzò rapidamente in piedi ed i cartoni sui quali aveva disegnato si rovesciarono e si sparpagliarono sul terreno. Spaventato, egli si chinò per raccogliarli, ma prima che ciò gli riuscisse, Adelaide aveva veduto che sopra uno di essi vi

mettere disordini d'ogni specie. Rompeva quanto gli si faceva davanti, e così la proprietaria soffrì gravi danni specie di lastre. Veniva arrestato.

Truffa. — Un orologiaio della città venne arrestato perchè erasi permesso di truffare un caffettiere di un cilindro d'argento di lire sedici.

Contravvenzione. — Venne dichiarato in contravvenzione un giovane che esercitava la caccia sui bastioni di Porta Saracinesca senza essere munito della relativa licenza.

Una al di. — Un professore esaminò.

Dopo essersi lungamente raccolto, fu al candidato questa domanda:

— In qual caso un condannato a morte può essere condannato una seconda volta?

L'esaminato, sbalordito, non rispose.

Il professore allora gravemente: — Quando non è stato giustiziato alla prima.

Analisi chimica e materia medica. — La polpa della Mora (*Rubus fruticosus*) contiene il tannino e l'acido tannico. Questi principii combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coarctiva sui minimi vasi capillari delle membrane mucose e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la Mora fin ab antiquo fu adoperata come vellevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quelle parti (Afte, Angine, Afonia, Tossi). Però si volle formare una conserva che tenendo molto zucchero riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano pastine di Mora senza zucchero, inventate dal cav. dott. Mazzolini che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, stabilimento chimico, Fontana, 18, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via Portici Alti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA, Via Porcellia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/2.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Ieri vennero firmati gli ultimi decreti relativi alla milizia territoriale.

— Quantunque in via di miglioramento l'on. Depretis non ha potuto recarsi al Quirinale cogli altri ministri.

— Nei circoli diplomatici corre voce che la sola Francia ricusi di partecipare ad un accordo europeo per la questione egiziana.

I reati nel 1881

La statistica dei reati del 1881 presenta una diminuzione su quella del 1880 di 299 omicidi consumati; 63 omicidi mancati; 572 grassazioni; 98 estorsioni; 12237 furti qualificati;

era disegnato in modo perfettamente rassomigliante il suo ritratto.

Essa lo strappò dalle mani dell'istitutore prima che questi lo potesse riporre ed arrossì come una fanciulla di sedici anni.

— Come? voi avete fatto il mio ritratto e siete stato così poco gentile di non mostrarmelo e di nascondere?

— E' un semplice studio, signora! disse l'istitutore freddamente.

— Cosa vuole dire la parola greca che vi avete scritta sotto?

— Una fantasia... null'altro che una fantasia, signora!

— Signor Feldheim, perchè siete divenuto così sostenuto con me?

Egli tacque.

— Signor Feldheim — sclamò Adelaide risoluta ed alzò la piccola mano — io darei questa mia mano destra perchè fra noi tutto ritornasse come era prima e che noi ritrovasimo l'antica schiettezza e cordialità che da qualche tempo sono scomparse fra noi! Almeno sapessi chi di noi due ne è colpa... voi od io?

Feldheim la guardò con una espressione strana; pareva che volesse dirle molte cose, ma che non trovasse la forma colla quale esprimerle.

Essa se ne avvide ed aspettò in silenzio la risposta, ma questa risposta fu ben diversa da quella sperata.

(Continua.)

6915 furti semplici. Vi è aumento di 2 infanticidi, e di 470 ferimenti.

Circolare Depretis

Con una nuova circolare Depretis prescrive ai questori la massima vigilanza nel sorvegliare le persone sospette onde impedire che ricadano nel delitto, senza però rendere loro più difficile il procurarsi una onesta occupazione. Nelle proposte di domicilio coatto essi dovranno sempre specificare i motivi che lo impongono, astenendosi da indicazioni vaghe e generiche. Mancando la specificazione concreta dei motivi, la Commissione governativa potrebbe ricusare l'invio dei denunciati al domicilio coatto, ancorchè pericolosi. Nel registro biografico si dovranno iscrivere dal 1° gennaio tutti i denunciati per l'ammonezione, gli ammoniti, i sorvegliati, i condannati dall'autorità giudiziaria a domicilio coatto e di qualunque specie.

Notizie estere

Secondo un dispaccio da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*, l'incoronazione dello Czar verrebbe rimessa a settembre.

Una corrispondenza da Monastir al *Temps* narra che dal 24 al 25 gennaio cinque carovane, molto riccamente fornite, furono aggirate e spogliate presso gli Sciotti di Faraone, dalla tribù dei Hammama.

Gli stranieri in Francia

Si aspetta con ansia il progetto di legge preparato dal Ministero della Giustizia, intorno al soggiorno degli stranieri in Francia. Temesi sia molto restrittivo dei loro diritti.

Giers e Ignatieff

Il *Tageblatt* annuncia che Giers ha di già rassegnato allo Czar le sue dimissioni.

Soggiunge il detto giornale che, interpellato il gabinetto di Vienna se tornerebbe sgradevole la nomina d'Ignatieff a capo del ministero degli esteri, esso abbia risposto che in questo caso Andrassy tornerebbe a capo del ministero austriaco degli esteri.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA Il processo di Tombolo

Udienza del 22

Quanto è piacevole cosa doversi trovare alla Corte d'Assise, in qualità di rappresentanti della stampa — di questa sesta grande potenza, come ebbe a definirli Napoleone I° — dopo un'intera notte passata al veglione, mentre vi frullano ancora pel capo gli ultimi ritmi di un matto galoppo! Io credo che mente umana nulla possa escogitare di più giulivo e divertente.

Alle ore undici e mezza entra la Corte.

Il dott. Giovanni Alessio — perito medico, chiamato dal potere discrezionale, per dare evasione alla domanda d'un giurato sullo stato mentale in cui si doveva trovare l'accusato Parra quando, svegliato di soprassalto, scaricò il proprio fucile contro Logli e Terazzi — astraendo dal caso in questione, sostiene che una persona, immersa in sonno profondo non può essere di tutto tenuta responsabile di quanto opera, dopo il momento in cui viene repentinamente svegliata.

L'avv. Muratori osserva che nel fatto concreto il Parra ha dichiarato, senza la minima esitazione, di aver sparato i suoi due colpi di fucile — dopo che il carabinieri Stechetti lo ebbe destato — in direzione puntualmente opposta a quella in cui correvano i fuggitivi, solo per spaventarli, nella assoluta certezza di non colpire. Questa dichiarazione dell'accusato vale a stabilire la prova squisita che egli, quando fece fuoco contro le vittime, era in pieno possesso delle proprie facoltà mentali; dunque, o il perito s'inganna nelle sue asserzioni, o lo stato di sonno, in cui vorrebbe essersi trovato il Parra pochi istanti prima del fatto, non è che preta menzogna.

Durante la discussione un avvocato della Parte Civile trova il destro di

perpetrare questo reato in versi ottonari:

« Il perito per salvarlo (l'accusato)
Ha dovuto addormentarlo.
Poi lo sveglia tutt' a un tratto
E lo fa diventâr matto!

Il teste avv. Antonio d.r. Biscioni sa in parte per voce di pubblico, in parte per scienza propria di parecchi delitti e gravi violenze consumate dalle guardie reali. Sa inoltre che pochi giorni prima dell'omicidio adddebitato al Parra, una guardia — lagnandosi all'Osteria di essere sovente turbata nei suoi sonni a motivo dei ladri boschivi, che infestavano la tenuta di Tombolo — ebbe a dire: Col mio fucile, una notte o l'altra, vo' darè una lezione a questi mariuoli. Non può assicurare se la guardia in parola fosse il Barsacchi o l'odierno accusato. Il popolo di Pisa fu ed è tuttora dolorosamente impressionato dalle sevizie che si attribuiscono al basso personale, dipendente dall'Amministrazione territoriale delle bandite di Tombolo, Colturo e San Rossore.

Intorno a tali sevizie il simpaticissimo avv. Pio Tribolati, oggi aggiunto alla Parte Civile, offre documenti e insiste perchè il signor Presidente ne faccia pervenire al dibattimento alcuni altri d'indole processuale dal Tribunale di Pisa.

Parola detta è sasso lanciato. Il teste ha fatto delle asserzioni, che possono essere, o smentite, o corroborate dai documenti che esistono in proposito. La Corte perciò li deve avocare.

Sull'argomento, gli avvocati Villa e Pucci provano il bisogno di posare alcune osservazioni, dopo le quali il signor Presidente accoglie in parte le domande dell'avv. Tribolati.

Il teste cav. Giuseppe Toscanelli, deputato al Parlamento nazionale, si ricorda che quando la tenuta di Tombolo apparteneva alla Mensa Arcivescovile di Pisa la gente del sobborgo v'andava a raccogliere legne, alla caccia ed al pascolo, senza che se ne fosse fatta giammai formale opposizione.

Dopo che la tenuta passò alla lista civile di S. M., il teste, parlando con due deputati, raccontò loro di aver saputo che le guardie reali, per eccesso di fiscalità, avevano in breve corso di tempo feriti ed uccisi molti contravventori di caccia e di macchia. Un pubblicista riferì nel suo giornale tale notizia, epperò gli venne promossa contro (al pubblicista) l'azione penale.

Al processo seguitone l'on. Toscanelli si trovò solo nel sostenere quanto aveva asserito, perchè non ricordò — dimenticanza veramente stranissima, anzi addirittura inverosimile — che la suddetta notizia gli era stata comunicata dall'avv. Paselli ora defunto e non lo fece per tal motivo citare come testimone a rinforzare la propria deposizione. Il processo ebbe termine colla condanna del giornalista. Questi allora ricorse in Appello, ma quivi non si vollero ammettere le numerose prove testimoniali, proposte dall'imputato a sostegno delle asserzioni del deputato Toscanelli.

Che cosa restava allora da fare a quest'ultimo per non essere, al cospetto del pubblico, redarguito di mendacio?

Pubblicare una memoria relativa al processo del giornalista, farne tirare tante copie quanti erano a quel tempo gli elettori amministrativi nel mandamento campagna di Pisa, ed ivi presentarsi come candidato al Consiglio provinciale.

Sistema di ripiego ingegnosissimo! Se gli elettori avessero votato per il cav. Toscanelli ciò sarebbe venuto a dimostrare che essi credevano alla onestà ed alla veridicità delle sue asserzioni, relative alle sevizie delle guardie reali. E così una sentenza del popolo avrebbe stacciato una sentenza del Tribunale.

L'on. Toscanelli fu nel mandamento eletto consigliere a grandissima maggioranza, e colse in tal guisa due piccioni ad una fava.

In seguito poi a domanda di Villa, Pucci, Cosini, Tribolati e Muratori, il teste depone essere grande il fermento della popolazione pisana per i frequenti fatti di sangue che si verificano nelle tenute reali. Tali fatti i partiti anarchici tentano farli sfruttare per i loro vecchi progetti. Di quanto occorre, la colpa principale deve attribuirsi ai preposti della amministrazione delle bandite reali di Tombolo, Colturo e San Rossore.

L'avv. Villa — La lista dei reati che secondo lei sarebbero stati consumati dai guardacaccia di S. M., on. Toscanelli, venne pubblicata nella *Legga della Democrazia* e nella *Gazzetta Livornese*. Come va che lei, monarchico-costituzionale, si fece collaboratore di due giornali repubblicani?

Cav. Toscanelli — Io, signor avvocato, ho l'abitudine di non leggerne mai dei giornali; si figuri dunque se vado a scriverci dentro! (ilarità). Padronissimo il signor Alberto Mario di pubblicare, fra le altre, anche la mia lista di vittime, ma è certo che io non gliela ho fornita. Del resto ebbi tanti e tali dispiaceri dal giorno in cui mi sono occupato di questi fatti di Tombolo che da qualche anno fuggo, come il diavolo l'acqua santa, tutto ciò che può avervi qualche nesso o relazione. Anche a questo dibattimento io non sarei intervenuto, se non mi avessero preso per il collo. (ilarità).

Avv. Villa. — Questa sua ripugnanza però, non le ha impedito, onorevole collega, di accettare l'anno scorso dal Municipio di Pisa la nomina di membro della Commissione, che deve esaminare, se ed in quanto la popolazione del sobborgo abbia dei veri e propri diritti di legnatico, pascolo e caccia nelle bandite reali.

Toscanelli — Io?... Ma se il Municipio non mi ha nemmeno partecipato la lettera di nomina (ilarità e rumori).

L'avv. Muratori prega il sig. Presidente di interrogare in proposito il Sindaco di Pisa.

L'avv. Simonelli dà una spiegazione soddisfacente alle asserzioni dell'on. Toscanelli.

E dopo, ambidue i testi dichiarano solennemente di credere che i fatti di sangue attribuiti alle guardie reali sieno per sicuro avvenuti. (sensazione profonda).

A richiesta di un avvocato che ne volle inserzione a verbale, il cancelliere Schinelli fa le viste di leggere una delle precedenti dichiarazioni dell'on. Toscanelli. Non ci riesce per vero dire molto bene, ma se ne scusa con spirito deplorando ad alta voce di non essere stenografo.

Il teste Toscanelli allora detta a suo modo la dichiarazione in parola, e con ciò il sig. presidente dichiara esauriti gli incumbenti del processo, relativamente alla prova.

Intanto per oggi la udienza è tolta. Domani cominceranno le arringhe della Parte Civile. Si prevede grande folla al dibattimento, dacchè sieno valentissimi gli oratori che devono prender la parola.

(Continua.) G. B. Cavarzerani.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Papa indirizzò un discorso violento ai predicatori quaresimalisti, deplorando le condizioni di Roma.

Parlasi nuovamente della nomina di vari senatori pel 14 marzo.

La disgrazia di Roma

In seguito alla disgrazia avvenuta ieri, il deputato Odascalchi ha presentato alla presidenza della Camera domanda d'interpellare il Governo a proposito della corsa dei barbari. L'on. Odascalchi desidera sapere se l'on. Depretis intende opporre un divieto assoluto al Municipio di Roma, il quale permette uno spettacolo contrario alla morale e all'ordine pubblico.

Provvedimenti militari

Dicesi che il ministro Ferrero sarebbe deciso di ritirarsi dal Ministero se la Camera respinge alcune sue proposte relative all'ordinamento dell'esercito e specialmente quelle riguardanti la cavalleria e l'artiglieria.

Si conferma che alla riapertura della Camera si discuteranno anzitutto i progetti militari.

Fu ordinato da Acton di sollecitare l'armamento delle navi.

La salute di Medici

Ieri si accennava a qualche miglioramento nello stato del generale Medici — La vescica ed il petto sono ancora in gravi condizioni — Dura incertezza sull'esito — Ma v'è tuttavia speranza di salvamento, anche perchè le sue forze aumentano.

Notizie estere

Shobelev sarebbe partito da Parigi per Londra. Prima di partire egli ricevette un indirizzo degli studenti bulgari dimoranti in Parigi.

Si ritengono imminenti le nomine dell'ambasciatore francese a Ro-

ma e dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Il *Telegraphe*, ufficioso, conferma che Roustan sarà sostituito da Go-deaux attuale console a Napoli.

I fatti di Tunisi

Un dispaccio da Tunisi al *Temps* reca che per ordine del Consolato italiano in Tunisi venne arrestato e consegnato al bey l'italiano che uccise un mastro marinaio nel porto della Goletta.

L'arrestato sosterebbe che fu assalito e che uccise il suo aggressore essendo in stato di legittima difesa.

Agitazione in Serbia

A Parigi, il figlio dell'ex principe della Serbia, Petar Kovagiorgevic, ebbe un colloquio con Shobelev. Questo fatto potrebbe essere il preludio d'una rivoluzione in Serbia contro la dinastia degli Obrenovic. Il partito Ristic, russo-filo e panslavista, si fa ogni giorno più minaccioso. Il principe Milan cercherebbe avvicinarsi all'opposizione. E' forse troppo tardi. Le perdite della Serbia, constatate ufficialmente, ascendono a 28 milioni di franchi. La nazione reclama un mutamento di governo.

Barbarie Erzegovesi

La borgata di Metokia che aveva mandato una deputazione a Jovanovic, governatore della Dalmazia, per significargli la sua sottomissione all'Austria, venne nella notte di sabato a domenica incendiata dagli insorti. Gli abitanti mentre tentavano di fuggire furono massacrati.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 21. — Tissot e Dufferin comunicarono ad Assym una risposta identica alla nota della Porta del 13 gennaio in cui chiedeva spiegazioni delle intenzioni della Francia ed Inghilterra sull'Egitto. La risposta dice che la trasmissione diretta alla nota del 7 gennaio al Kedive non è cosa insolita ed anzi conforme a molti precedenti, e mira soltanto alla prosperità e all'interesse dell'Egitto. Gli stessi termini della nota provano che Francia ed Inghilterra non hanno mai pensato a misconoscere i diritti del Sultano in Egitto.

PARIGI, 22. — L'*Officiel* annuncia che Tissot fu nominato ambasciatore a Londra, e Noailles a Costantinopoli.

PARIGI, 22. — La *Republique française* ha da Berlino che i giornali non si mostrano soddisfatti dalle dichiarazioni del giornale ufficiale russo riguardo a Skobelev; essi domandano la punizione del generale.

LONDRA, 21. — (Comuni) — La mozione di Labouchere, dichiarante vacante il seggio di Bradlaug, è respinta. Entra Bradlaug e firma la formula del giuramento, dichiarando quindi di avere prestato il giuramento. Il presidente lo invita ad uscire; obbedisce dicendo che reclamerà il suo seggio. Churchill riprende la mozione di Labouchere. La proposta di Gladstone per aggiornare la discussione a domani è approvata.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il luogotenente inglese Selby è morto.

LISBONA, 22. — Barbosa presentò alla Camera una proposta di alleanza colla Spagna.

MADRID, 22. — In un articolo di giornale, Castelar dice di temere una futura grande invasione slava in Europa. — La civiltà esigerà l'alleanza delle razze latina e tedesca.

GENOVA, 22. — Stamane alle ore 5 bruciò la fabbrica di candele steariche Bottaro a Rivarolo. I pompieri e tutte le autorità sono accorse.

ROMA, 22. — Il *Giornale dei Lavori* annuncia che l'importo per la provvista del materiale mobile per le ferrovie Alta Italia, autorizzata dal ministero dei lavori, ascende a Italiane Lire. 16,928,660.

GENOVA, 22. — L'incendio della fabbrica Bottaro fu impossibile domarlo. La fabbrica è interamente distrutta. Era assicurata per oltre 2 milioni. Nessuna vittima. La causa è ignota.

TUNISI, 22. — Il successore di Roustan sarebbe il prefetto di uno dei grandi dipartimenti.

NEW-YORK, 22. — Le piogge continuano. L'inondazione nell'Ohio e

nel Mississippi copre le rive fino alla distanza di quincici miglia.

PIETROBURGO, 22. — Il giornale di Pietroburgo, parlando del discorso di Shobelev, ricorda i principii pacifici proclamati dallo czar, allorché salì sul trono.

PARIGI, 22. — Roustan sarà nominato ministro a Washington.

Assicurasi che una nota comune delle potenze risponderà alla dichiarazione anglo francese sull'Egitto.

LONDRA, 22. — E' cominciata una agitazione agraria nel principato di Galles.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Shobelev ricevette ordine di tornare subito a Pietroburgo.

VIENNA, 12. — Hassi da Pietroburgo 21: Lo czar fece invitare Shobelev a tornare a Pietroburgo. Il generale è atteso in breve e dovrà dare spiegazioni sulla condotta tenuta a Parigi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Municipio di Lonigo

AVVISO

Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 Marzo prossimo venturo avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna.

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha determinato di emettere per tale ricorrenza biglietti di favore per questa Stazione valevoli dal 22 al 29 Marzo suddetto colla fermata dei treni diretti 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date le solite Corse di Cavalli con premi, il cui programma verrà pubblicato dalla Presidenza della Società per le Corse.

Lonigo, 4 febbraio 1882.

Il Sindaco

MUGNA Dott. GIUSEPPE (2651)

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assostimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

D'Affittarsi anche SUBITO

una casa signorile al Torresino, bene esposta, composta di due piani e pianterreno; quest'ultimo ed il I. piano anche ammobigliati, con annessovi giardino, serra per fiori, scuderia, rimessa e pozzo d'acqua buona.

Per schiarimenti rivolgersi al conduttore del caffè alla Nave, Via Maggiore. 2661

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Valigia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano 1881

PREZZI 2619
In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro solivendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano
PIETRO PAGLIANO)

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)





CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta **Marca di Fabbrica**. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto. Sconto ai rivenditori

Aggiungendo 30 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Unico depositario generale pella città e provincia di Padova **Luigi Cornelio**. 2566

PREMIATE con più **MEDAGLIE** D'ORO E D'ARGENTO



VERI GRANI DI SANITA' DEL D^o FRANK

Apertivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Emicrania*, il *Stordimento*, le *Congestioni*, ecc. ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.

Esigere il veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia **LE ROY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14.
Roma: **Stessa Casa**, via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Padova nella farm. mac. **Cornelio** 159

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1,50 al cento

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433